

BIANCO & NERO BREGANI

DI/BY SARA DEFRANCESCO

CON UN NUOVO SAGGIO IN LIBRERIA E UNA NEONATA SCUOLA DI FOTOGRAFIA DEDICATA AL "BIANCO&NERO DI MONTAGNA" (A MADONNA DI CAMPIGLIO) ALBERTO BREGANI, FOTOGRAFO E SCRITTORE, CI PORTA TRA CIME E SENTIERI, RACCONTANDOCI DELLA SUA "MONTAGNA IN CHIAROSCURO".

Come un albero piantato molti anni fa, Alberto Bregani ha ormai messo profonde radici personali e professionali nei boschi e nei paesaggi delle nostre Dolomiti di Brenta. Queste montagne, ci dice lui stesso, sono una grande scuola a cielo aperto nella quale recarsi non appena possibile per studiare, riflettere, farsi ispirare; per cercare ogni volta una storia diversa, sorprendente, affascinante, da mettere dentro una fotografia o un libro, e condividerla con altri. Ecco quanto Alberto ci ha raccontato riguardo questo suo fotografare in bianco e nero, così personale e, ormai, riconoscibile.

"La montagna in chiaroscuro. Piccolo saggio sul fotografare tra cime e sentieri" (Ediciclo Editore, maggio 2017) è un libro sulla bellezza della fotografia di montagna, ma senza fotografie. Non suona un po' strano? Potrebbe esserlo. Strano, intendo. Ma non è un libro di fotografie, bensì un piccolo saggio di 96 pagine sulla fotografia di montagna. Quella che necessita di intimità, silenzio, riflessione,



**MONTAGNA
E FOTOGRAFIA**
www.lamontagnainchiaroscuro.it
www.biancoeneromontagna.com
www.albertobregani.com

Mountains and photography

With a new book release and a new photography school dedicated to black-and-white photography in the mountains (in Madonna di Campiglio), photographer and author Alberto Bregani takes us on a high-altitude journey as he tells the tale of his "chiaroscuro in the mountains".

Like a tree planted many years ago, Alberto Bregani has established deep roots for himself and his career in the forests and landscapes of our Brenta Dolomites. As he says himself, these mountains are like a great, outdoor classroom in which to study, reflect, and gain inspiration every chance he gets-to seek out surprising new stories to be captured on film or in a book to be shared with others. We spoke with Alberto about his black-and-white photography that is as

personal as it is distinctive. Giuliano, the kids want to know how old you were when you started skiing and what role your parents played in it all. "La montagna in chiaroscuro" (Italian edition - Ediciclo, May 2017) is a book about the beauty of mountain photography, but without any photos. Isn't that a bit odd? It could be. Odd, I mean. But it's not a book of photos, but rather a 96-page reflection on mountain photography, which calls for intimacy, quiet, reflection,

concentration, and patience. And only after this do we get the shot, the action. If we think about it, these are the same things that are needed when going to the mountains-that pure observation, enjoyment of the "here and now" and of breathing in harmony with the rhythms of nature. And these are elements that define your style of photography and of telling the stories of the mountains, as you explain in your book. Yes, exactly. The book is merely an invitation to experience



concentrazione, attesa. E, solo alla fine, con lo scatto, azione. Gli stessi elementi che a ben vedere sono alla base dell'andar per montagne. Quello puro, dell'osservazione, del godere del "qui e ora", e del respirare in sintonia con il ritmo della natura.

Elementi che definiscono in modo deciso il tuo modo di fotografare e di raccontare le montagne, come spieghi nel saggio.

Sì, esatto. Il libro altro non è che un invito a vivere la fotografia di montagna (e quindi la montagna stessa) lasciando a casa quelle frenesie che caratterizzano la quotidianità della maggior parte delle persone. Portando virtualmente con me il lettore nel corso di una mia giornata in montagna, racconto aneddoti, situazioni, opportunità e fallimenti attraverso i quali provo a spiegare, ad esempio, come condizioni solitamente vissute in modo negativo, tipo l'attesa o la rinuncia (il decidere di non-fotografare), siano invece positive, e possano contribuire a far crescere e maturare nel tempo una propria consapevolezza del fotografare, necessaria per costruire un percorso che porta verso l'autorialità, la riconoscibilità. È un libro semplice, molto leggibile, nel quale chi va per montagne a fotografare ritroverà molte sensazioni già vissute.

Per questo hai aperto una scuola di fotografia espressamente dedicata al bianco e nero di montagna? E proprio qui a Madonna di Campiglio.
"Bianco&NeroMontagna. Scuola di fotografia" è la logica conseguenza di tutte

le mie attività didattiche che in questi anni hanno visto decine di partecipanti da tutta Italia e dall'estero; persone profondamente interessate a questo linguaggio. Per quanto detto sopra, per l'affetto che mi lega a questi luoghi, per la comodità di poter facilmente lavorare su tutti gli aspetti della fotografia di montagna, la scelta di averla stabilmente qui a Madonna di Campiglio, grazie alla collaborazione con Sport Elite School alla quale mi appoggio per la sede, è arrivata in modo molto naturale. Chi vuole approfondire tecnica e pensiero del bianco e nero di montagna, a Campiglio troverà workshop, corsi e masterclass nel corso di tutto l'anno. Oltre

a cultura e storia di montagna, dato che per i programmi 2018 ho intenzione di coinvolgere personaggi e realtà locali per un piccolo ma significativo contributo in tal senso: guide alpine, fotografi che custodiscono la memoria storica di questi luoghi come l'amico Paolo Bisti, affinché possano raccontare la "loro" montagna e fornire utili spunti e ispirazione agli allievi per i propri lavori fotografici. **Gli appassionati di fotografia sono molto attratti da quelle opportunità che offrono la possibilità di viaggiare e nel contempo migliorare la propria tecnica.** "Bianco&Nero Montagna" va anche in questa direzione? Basandomi sui numeri di questo 2017 direi di sì. In ottica

turistica, lato operatori, una scuola permanente di fotografia di montagna è un buon modo per attrarre nel tempo, con pazienza, un nuovo target, molto interessante per cultura, capacità di spending e soprattutto nel corso di tutto l'anno, favorendo quella destagionalizzazione della quale sento spesso parlare. Un mantra che ripeto da anni: la fotografia e la bellezza non hanno stagioni. Anzi, è proprio nei periodi di bassa affluenza turistica che si trovano condizioni splendide (i posti dei workshop di settembre e ottobre sono andati esauriti, ndr). Mi auguro quindi che questa mia idea possa crescere sempre più nel tempo. Per me, ma anche per Madonna di Campiglio. •



Il bianco e nero è un pensiero preciso. Non è mera desaturazione o un deprimente ripiego. È un viaggio nei chiaroscuri, silenzioso, consapevole, che si sceglie di intraprendere e che ti segna per sempre.

Alberto Bregani



Alberto Bregani

FOTOGRAFO

Alberto Bregani è tra i più conosciuti e apprezzati fotografi di montagna italiani, in bianco e nero.

Ha un lungo trascorso professionale in ambito turistico e in quello della comunicazione digitale. Da oltre vent'anni è assiduo frequentatore di Madonna di Campiglio e delle Dolomiti di Brenta alle quali ha già dedicato il libro fotografico *Dentro e Fuori le Cime*, Il Margine, 2012, Trento.

*Alberto Bregani is one of Italy's best known, most loved photographers of black-and-white mountain landscapes. He has extensive experience both in the tourist industry and in digital communication. He has been a frequenter of Madonna di Campiglio and the Brenta Dolomites for over two decades and has dedicated a photo-book, *Dentro e Fuori le Cime* (Il Margine, 2012, Trento), to the area.*



Black and white is a precise way of thinking, not a mere desaturation or somber surrogate. It is a voyage in chiaroscuro, quietude and awareness that one chooses to undertake and that marks you forever.

Alberto Bregani

photography in the mountains (and to experience the mountains themselves), leaving behind the chaos that characterizes the daily lives of most of us. I take the reader on a sort of virtual tour of a day with me in the mountains, telling stories and describing situations, opportunities and failures in an attempt to explain, for example, how conditions that are ordinarily seen as negative, like having to wait or deciding not to take a certain shot, are actually positive and can help you, over time, to grow and

to develop your own awareness of photography, which is necessary in order to follow a path that leads to invention, to recognizability. It is a simple, easy-to-read book in which those who go to the mountains for their photography will recognize many sensations they have already experienced. This is why you have opened a photography school dedicated expressly to black-and-white mountain photography? And right here in Madonna di Campiglio.

My photography school, Bianco & Nero Montagna, is the logical consequence of all my teaching efforts over the years, which have attracted dozens of students from both Italy and abroad, people who are profoundly drawn to this art. Because of what I said before, for the affection that binds me to these places, for the convenience of being able to work on all aspects of mountain photography, the choice to have the school permanently here in Madonna di Campiglio, with the help of Sport Elite School and

their facilities, was a very natural one. Anyone who wants to hone their technique and style in black and white in the mountains will be able to come here for workshops, courses, and master classes all year round. As well as for the culture and history of the mountains, given that, for the 2018 programs, I am going to be involving local people and organizations to make a small, but meaningful contribution in that regard, and this will include alpine guides as well as photographers who preserve the history and memories of these places, such as my friend Paolo Bisti, so that they can tell their own stories of the mountains and provide tips and inspiration for the students to apply to their own photography.

Photography enthusiasts are drawn to opportunities to travel while also improving their craft. Is this something Bianco & Nero Montagna is trying to offer?

Given the figures from 2017, I'd say so. For tour operators, a permanent school of mountain photography is a good way to attract a new target over time and with patience, a target that is intrigued by culture, has good spending capacity, and that, above all, by coming year round, promotes this "deseasonalization" I hear so much about. It's something I've been saying for years: beauty and photography know no seasons. In fact, it's in the off season that you find amazing conditions. [Editor's note: workshops for September and October have been completely booked.] So I hope that this idea of mine will keep growing over time-both for me and for Madonna di Campiglio. •